



FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**	
Oggetto P/P/P/I/A:	“Progetto di taglio di un bosco di proprietà privata” in agro al comune di Vastogirardi (IS) in località “La Posticchia”.
<p><input type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all’art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all’art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)</p> <p>Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p> <p><input type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?</p> <p><input type="checkbox"/> Si indicare quali risorse:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è un'opera pubblica?</p> <p><input type="checkbox"/> Si</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><input type="checkbox"/> Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)</p> <p><input type="checkbox"/> PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)</p>	
Tipologia P/P/P/I/A:	<p><input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici</p> <p><input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici</p> <p><input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici</p> <p><input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali</p> <p><input type="checkbox"/> Altri piani o programmi.....</p> <p><input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</p> <p><input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</p> <p><input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</p> <p><input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</p> <p><input type="checkbox"/> Attività agricole</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Attività forestali</p> <p><input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</p> <p><input type="checkbox"/> Altro (specificare)</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
Proponente:	Dott. For Michele Viani incaricato dal sig. Tesone Sergio in qualità di proprietari del lotto boschivo.



SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE			
Regione: Molise		<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/>	
Comune: Vastogirardi Prov.: Isernia			
Località/Frazione: "La Posticchia" .			
Indirizzo: ----			
Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>	Foglio catastale n. 37; particella n: 37		
Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i>	LAT.	Si rimanda agli shape file allegati alla presente.	
S.R.: WGS 84/UTM 33	LONG.		
Nel caso di Piano o Programma , descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:			
SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000			
SITI NATURA 2000			
ZSC	cod.	IT 7212134	"BOSCO COLLEMELUCCIO-SELVAPIANA-CASTIGLIONE-LA COCOZZA"
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No			
Citare, l'atto consultato: Piano di gestione del SIC, DPGR N. 35/2016 ,DGR N. 772/2015			
2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _ _ _ _ _ Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta <i>(se disponibile e già rilasciato)</i> :	

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

☐ Si ☐ No

Descrivere:

.....

.....

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

☐ Si ☒ No

Se, Si, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

PROPOSTE PRE-VALUTATE:

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?

*(n.b.: in caso di risposta negativa (**NO**), si richiede l'avvio di screening specifico)*

☐ SI
☒ NO

*Se, **Si**, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A e compilare le successive sezioni 4 e 4.1:*

.....

.....

.....

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A

In qualità di titolare del lotto boschivo sito in località "La Posticchia" e censito al catasto terreni al foglio n° 37, mappali 37 in agro al comune di Vastogirardi (IS), il sig. Tesone Sergio hanno incaricato il firmatario, Dott. For. Michele Viani regolarmente iscritto all'albo dei Dottori Agronomi e Forestali delle Province di Campobasso e

Isernia al n. 347, per la redazione di un apposito screening di valutazione di incidenza ambientale, come da DGR 304/2021, per l'utilizzazione del medesimo.

Il presente elaborato costituisce il progetto esecutivo denominato: "Progetto di taglio di un bosco di proprietà privata" a prevalenza di Cerro (*Quercus cerris*) e altre specie.

Lo screening risulta necessario in quanto le particelle in oggetto, descritte nel dettaglio successivamente, si trovano nella ZSC IT7212134 "Bosco di Collemeluccio – Selvapiana – Castiglione – La Coccozza".

Si rappresenta fin d'ora che lo scopo principale del presente screening di valutazione d'incidenza è di assicurare che l'intervento proposto sia in linea con le disposizioni del Piano di gestione della IT7212134 "Bosco di Collemeluccio – Selvapiana – Castiglione – La Coccozza" in cui la particella insiste.

Il presente documento è prodotto a supporto del Format Proponente per la procedura di screening VInCA così come definito dal D.G.R. della Regione Molise, del 13 settembre 2021, n. 304, il quale recepisce le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019 (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019).

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E CATASTALE DELLE SUPERFICI

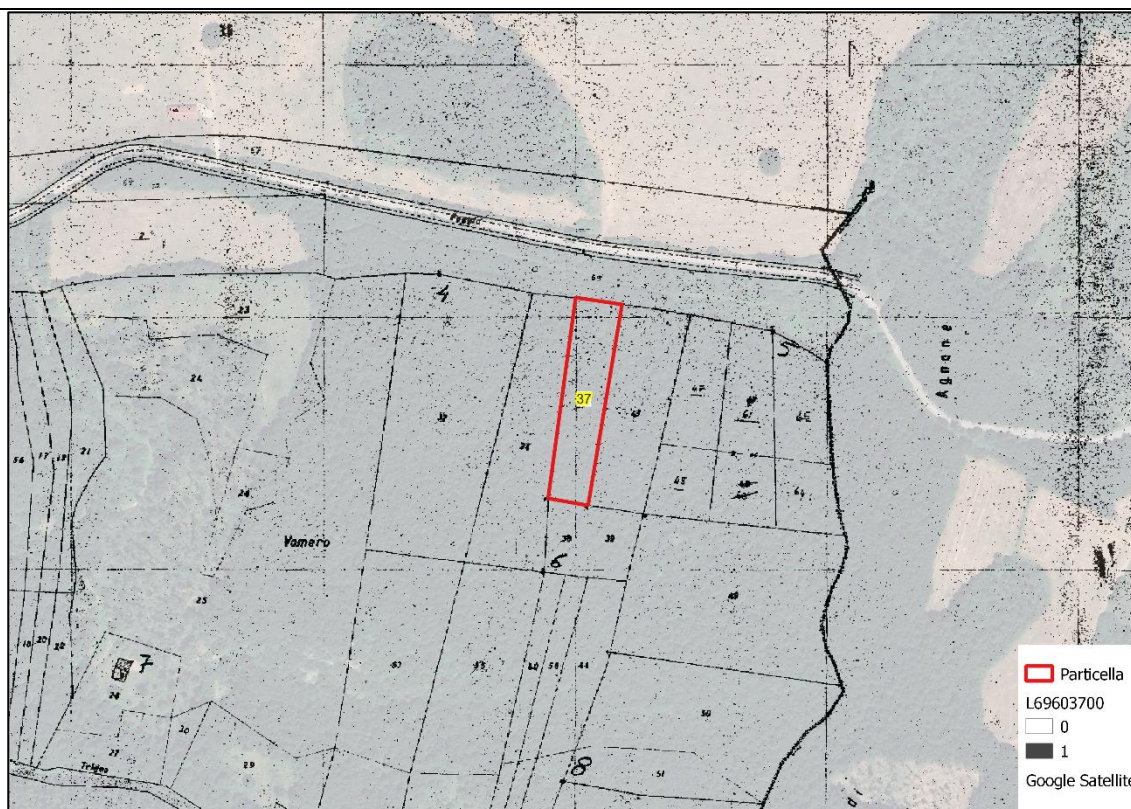
La particella catastale oggetto d'intervento è in agro al comune di Vastogirardi (IS), in località "La Posticchia" e censita al catasto terreni del medesimo comune al foglio n° 37, mappali 37.

La superficie di intervento, riportata nella tabella riassuntiva in basso, è ubicata all'interno della ZSC IT7212134 "Bosco di Collemeluccio – Selvapiana – Castiglione – La Coccozza". Nella tabella si riportano i dati catastali della particella oggetto della presente:

N°	Comune	Foglio	Particelle	Località	Superficie m ²			Habitat	Intervento
					ha	are	ca		
1	Vastogirardi	37	37	La Posticchia	00	55	60	91L0	Utilizzazione Boschiva
Superficie catastale(mq)≡					5.560 m ²				
Superficie Netta d'Intervento (mq)≡					5.560 m ²				

La superficie di proprietà privata risulta quindi destinata esclusivamente all'uso forestale finalizzata alla produzione legnosa. Nelle fasi delle utilizzazioni verranno impiegati attrezzature e mezzi meccanici quali motoseghe, trattrici agricole trainanti rimorchi/ceste ecc. per l'abbattimento, allestimento, concentramento ed esbosco del materiale legnoso.

Sulla base di rilievi e verifiche effettuate, anche con l'ausilio della fotointerpretazione, di seguito si riporta l'ubicazione della particella su base catastale:



3. ANALISI DEL TERRITORIO

3.1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO (SIC) - IT7212134 "BOSCO COLLEMELUCCIO – SELVAPIANA-CASTIGLIONE-LA COCOZZA"

Codice Bioitaly del Sito	IT7212134
Regione Bio-geografica	MEDITERRANEA
Superficie	6239,00 ettari
Altitudine media	1.000 mslm
Posizione	Longitudine E 14° 36.00; Latitudine N 41° 73.36

3.2. CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE

L'area si situa nel settore NW della regione Molise, e ricade in massima parte all'interno della macroarea "Alto Molise". Essa è compresa tra l'Alto corso del F. Trigno ed il corso del T. Verrino ed è caratterizzata da una morfologia prevalentemente montuosa i cui versanti degradano verso le aree di fondovalle del F. Trigno e del T. Verrino, e le cime isolate di Monte Caraceno, C. Torretta e La Ciocchetta. Essa ricade nel bacino idrografico dell'Alto Trigno e, in particolare, è attraversata nel suo settore occidentale proprio dal F. Trigno. L'unità di paesaggio maggiormente rappresentata nell'area è quella delle "aree di spianamento carsico o di origine fluvio-denudazionale riferibili ad antichi livelli carsici". Secondariamente sono rappresentate l'unità dei "versanti di origine fluvio-denudazionale", l'unità delle "superfici d'erosione di origine fluvio-denudazionale", l'unità dei "versanti a prevalente controllo strutturale" e l'unità delle "superfici deposizionali di origine fluviale". All'interno di questo paesaggio carsico, nel settore nord-occidentale dell'area SIC, sono presenti delle aree a morfologia pianeggiante, rappresentate dalle depressioni carsiche a controllo strutturale de la Coccozza e di Staffoli. Il

versante sud-occidentale della dorsale di Bosco di Selvapiana e quello settentrionale di Monte Caraceno si connotano come dei versanti a controllo strutturale.

3.2.1 FLORA

I criteri scelti per l'individuazione delle specie di interesse conservazionistico, riportati nella parte generale di questo studio, hanno consentito di ridurre la lista citata alle seguenti entità: *Acer cappadocicum* subsp. *lobelii* e *Inula helenium*. L'acero di Lobel trova una frequente partecipazione nelle faggete termofile e nelle cerrete pure o miste ad abete bianco. *Inula helenium* è concentrata in una stazione caratterizzata da suoli idromorfi soggetti a periodiche sommersioni in cui l'umidità risulta elevata anche nel periodo estivo. Le indagini compiute in campo hanno portato a un miglioramento delle conoscenze floristiche del SIC attraverso l'individuazione di popolazioni di *Ruscus aculeatus* e *Galanthus nivalis*. *Ruscus aculeatus* è specie comune in tutti i querceti, più raramente nelle frange basse della faggeta, mentre *Galanthus nivalis* appare sporadicamente in piccole popolazioni più localizzate all'interno della faggeta.

3.2.2. VEGETAZIONE

Il territorio compreso all'interno del sito è ricoperto prevalentemente da vegetazione arborea rappresentata soprattutto da cerrete mesofile dell'habitat 91L0 "Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)". Nell'area di Collemeluccio, su una superficie di discreta estensione, è presente una variante ad *Abies alba* di questi boschi, attribuibile all'habitat di interesse prioritario 9510 "Foreste sud appenniniche di *Abies alba*". Alle quote inferiori il cerro entra in contesti più prettamente termofili inquadrabili nell'habitat 91M0 "Foreste pannonicobalcaniche di quercia cerro-quercia sessile". Le quote più elevate e maggiormente interessate da substrati calcarei ospitano invece le faggete con *Ilex aquifolium* L. riconducibili all'habitat 9210* "Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*". Un piccolo lembo di bosco a *Ostrya carpinifolia* Scop. è presente in località M. Caraceno, nei pressi di Pietrabbondante, su un pendio molto acclive. Importanti coperture sono quelle relative ai cespuglieti presenti come cenosi a *Rosa* sp.pl e *Ligustrum vulgare* L. e nella variante dominata da *Juniperus communis* L., inquadrabile quest'ultima nell'habitat 5130 "Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli". La vegetazione erbacea copre discrete superfici ed è rappresentata da praterie secondarie dell'habitat 6210* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)" (*stupenda fioritura di orchidee) e dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)". Infine, è presente anche un lembo molto piccolo di bosco ripariale attribuibile all'habitat 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*". In base alla carta delle serie di vegetazione della regione Molise (PAURA et al., 2010) il SIC si localizza in corrispondenza della serie appenninica centro-meridionale silicicola del cerro (*Aremonio agrimonoidis-Quercus cerridis* sigmetum), la cui vegetazione potenziale è rappresentata da cerrete mesofile nel cui strato arboreo dominano, accanto a *Quercus cerris*, *Carpinus betulus* e, talvolta, *Fagus sylvatica* e *Acer obtusatum*. All'interno del sito ricade anche la serie adriatica neutrobasifila del cerro e della roverella (*Daphno laureolae- Quercus cerridis* sigmetum) in cui lo stadio maturo è caratterizzato da boschi termofili a dominanza di *Quercus cerris* cui si associano *Q. pubescens*, *Ostrya carpinifolia*, *Acer obtusatum*. Infine, è presente anche la serie appenninica meridionale neutrobasifila del faggio (*Anemone apenninae- Fagus sylvaticae* sigmetum) la cui vegetazione potenziale è rappresentata da faggete termofile.

3.2.3. FAUNA E ZOOCENOSI

Le ampie superfici boscate caratterizzate da diverse cenosi in cui dominano il cerro, il faggio, il carpino o l'abete bianco e che si estendono quasi senza soluzione di continuità fino al SIC IT7212124 Bosco Monte di Mezzo-Monte Miglio-Pennataro-Monte Capraro-Monte Cavallerizzo, unitamente all'elevato stato di conservazione delle cenosi boscate garantito dalla riserva MaB, fanno di queste aree ambienti di elezione dei rapaci e dei grandi

carnivori caratteristici dell'Appennino centrale. All'ottimo stato di conservazione dei boschi è anche legata la presenza di una ricca erpetofauna (cervone, ululone, salamandrina, tritone crestato italiano ed entomofauna di interesse comunitario (Rosalia alpina, Callimorpha quadripunctaria, Cerambyx cerdo) caratteristica di questi ambienti.

4.HABITAT D'INTERESSE

4.1 Habitat 91L0 Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)

4.1.1 Descrizione dell'Habitat

Boschi mesofili dei versanti pedemontani freschi a dominanza di cerro, carpino bianco e talvolta faggio, caratteristici delle aree interne alto-collinari dell'Alto Molise. Il riferimento sintassonomico per l'Italia peninsulare è l'alleanza Erythronio-Carpinion, rappresentata in Molise dalle associazioni Aremonio agrimonoides-Quercetum cerridis e Erythronio dentis-canis-Carpinion betuli.

4.1.2 Specie guida per l'identificazione dell'habitat

91L0	<p><i>Aremonia agrimonoides</i> (L.) DC subsp. <i>agrimonoides</i>, <i>Pulmonaria apennina</i> Cristof. & Puppi, <i>Melica uniflora</i> Retz., <i>Primula vulgaris</i> Huds. subsp. <i>vulgaris</i> (= <i>Primula acaulis</i> (H.) Hill.), <i>Geranium versicoloris</i> L., <i>Euphorbia amygdaloides</i> L. subsp. <i>amygdaloides</i>, <i>Brachypodium sylvaticum</i> (Huds.) Beauv. subsp. <i>sylvaticum</i>, <i>Sanicula europea</i> L., <i>Viola reichenbachiana</i> Jord. ex Boreau, <i>Cardamine bulbifera</i> (L.) Crantz, <i>Neottia nidus-avis</i> (L.) Rich., <i>Fragaria vesca</i> L. subsp. <i>vesca</i></p>	<p><i>Aremonio agrimonoidis-Quercetum cerridis</i> Blasi, Fortini, Grossi & Presti, 2005</p> <p><i>Erythronio dentis-canis-Carpinion betuli</i> (Horvat, 1958) Marincek in Wallnofer, Mucina & Grass 1993</p>
------	---	---

Interventi ammessi

Ceduazioni

Diradamenti

Avviamenti all'alto fusto

Riordino bioecologico e strutturale

5.ANALISI DEL POPOLAMENTO

Per un'analisi dettagliata della proprietà boscata ricadente in habitat **91L0**, il **soprasuolo** in esame è assoggettabile ad un bosco ceduo composto principalmente da cerro (*Quercus cerris* L.) a fine turno, di età stimata intorno ai 25 anni in consociazione con specie definite accessorie come carpino bianco (*carpinus betulus*) *sporadico*, l'acero campestre (*acer campestre*) e specie da frutto sporadiche come pero (*pyrus piraster*) e ciliegio (*prunus avium*). Il soprasuolo è composto da individui di cerro e delle specie accessorie in ottime condizioni vegetative, con matricine del turno, di 2T e talvolta di 3T. La struttura verticale del popolamento è costituita da una struttura monoplana in quanto la feracità della stazione non permette una separazione della struttura del popolamento visto che le specie consociate sono tutte inserite nel piano dominato, ma presentano un fitto sottobosco composto principalmente da *prunus spinosa* e specie arbustive. Lo strato erbaceo si compone principalmente di pungitopo (*ruscus aculeatus*), rovi e graminacee. Il soprasuolo boschivo si presenta con una prevalenza delle specie quercine più rappresentative nel piano dominante con presenza di individui di classe

diametrica più elevata vista la presenza delle matricine del vecchio turno lasciate a dote che si consociano bene con le specie accessorie a completamento del soprassuolo in esame.

La densità del popolamento è adeguata ed è dunque garantita l'irraggiamento al suolo nella maggior parte delle ore diurne. Questo fattore è stato sicuramente determinante nell'insediamento delle specie arbustive. La rinnovazione agamica e gamica del cerro è ben affermata.

L'altitudine media è di m 1000 slm (max m. 550 min m. 275); le pendenze medie si attestano sul 10/15%, variando dal 10 al 20%, con ampi tratti sub pianeggianti e con localizzate zone in cui si registrano pendenze maggiori.

Il **substrato geologico** è ascrivibile alle formazioni prevalentemente di tipo argillose di derivazione Miocenica, appartenenti alle formazioni del Flysch Miocenico Molisano (Flysch di Agnone) costituite da un'alternanza di arenarie micacee, argille scistose e calcari marnosi.

Il **clima** L'area ricade in una zona climatica caratterizzata da un clima temperato-caldo umido con estate calda ed è caratterizzato da una temperatura media annua che si attesta intorno ai 13 °C ed il regime termometrico segue un andamento più costante durante l'anno, con un massimo registrato nei mesi di luglio ed agosto e un valore via via decrescente nei mesi seguenti, fino a registrare i valori minimi nei mesi di gennaio-febbraio, dopo i quali le temperature tornano ad aumentare.

Fitoclimaticamente, in considerazione delle caratteristiche termiche e pluviometriche dell'area unite alle caratteristiche fisionomiche della vegetazione, la zona rientra, secondo la classificazione del Pavari, nella zona tipo del Castanetum sottozona fredda.

Zona fitoclimatica	Castanetum freddo Castanetum caldo
Limite inferiore (m s.l.m.)	600-800
Limite superiore (m s.l.m.)	1.000-1.300
Temperatura media annua	10°-15°
Specie	Castagno, rovere, roverella, farnia, cerro, pioppo

Come riscontrabile anche dagli shapfile e dalla cartografia allegata alla presente, la superficie d'intervento viene definita da una rappresentazione tramite ortofoto aeree.

6.ELABORAZIONE DATI DENDRO-AUXOMETRICI

L'orientamento selvicolturale che si attribuisce al bosco in esame nella particella è stabilito sulla base delle esigenze presenti e future del popolamento dal punto di vista **bioecologico, economico e funzionale**, secondo i modelli della **selvicoltura di qualità**, compatibili con i principi della **gestione sostenibile (naturalistica)**.

Ai fini delle elaborazioni dei dati dendrometrici e per la simulazione di intervento è stata realizzata un'area di saggio di circa 200 m² nella particella n°37. Le piante da lasciare a dote del bosco dovranno essere scelte sulla scorta delle indicazioni fornite attraverso una simulazione di taglio condotta all'interno dell'area di saggio realizzata nel popolamento in esame. Al fine di fornire delle indicazioni, in termini di dati dendroauxometrici e

strutturali, all'interno dell'area di saggio è stata condotta la simulazione di taglio con segnature, con vernice spray di colore blu degli esempi di piante da rilasciare.

Di seguito si riportano in dettaglio la tabella di elaborazione dei dati dendrometrici fondamentali, calcolati sia per area di saggio che per ettaro e le curve di popolamento pre-intervento e post-intervento.

AdS 1 (foglio 37, particella 37)

CERRO-MISTE												
AREA DI SAGGIO 1 PARTICELLA: 37 SUP: 200 m ² COORD WGS 84 : N= 41°44'26" E=14°19'29"												
	Classe diametrica	N° piante a dote	N° piante al taglio	N° piante Totale	g/unitaria (mq)	g/piante a dote (mq)	g/piante al taglio (mq)	g/Tot (mq)	Volume unitario (mc)	relativo_P iante a dote (mc)	relativo_P iante al taglio	totale relativo (mc)
Polloni	5		2	2	0,001963	0	0,003927	0,003927	0,0082	0	0,0164	0,0164
	6			0	0,002827	0	0	0	0,0117	0	0	0
	7		4	4	0,003848	0	0,015394	0,015394	0,016	0	0,064	0,064
	8		4	4	0,005027	0	0,020106	0,020106	0,0208	0	0,0832	0,0832
	9		1	1	0,006362	0	0,006362	0,006362	0,0264	0	0,0264	0,0264
	10		4	4	0,007854	0	0,031416	0,031416	0,0326	0	0,1304	0,1304
	11		2	2	0,009503	0	0,019007	0,019007	0,0394	0	0,0788	0,0788
Matricine 2t	12		1	1	0,01131	0	0,01131	0,01131	0,0468	0	0,0468	0,0468
	15	2	9	11	0,017671	0,035343	0,159043	0,194386	0,17	0,34	1,53	1,87
	20		1	1	0,031416	0	0,031416	0,031416	0,28	0	0,28	0,28
Matricine 3t	25			0	0,049087	0	0	0	0,45	0	0	0
	30			0	0,070686	0	0	0	0,69	0	0	0
	35	1	1	2	0,096211	0,096211	0,096211	0,192423	0,99	0,99	0,99	1,98
	TOT_IAS	3	29	32	-	0,131554	0,394191	0,525746	-	1,33	3,246	4,576
	TOTALE ad ha	150	1450	1600	-	6,57771	19,70957	26,28728	-	66,5	162,3	228,8
										% V/Piante a dote		29,1

Curva popolamento AdS 1:



Come evidenziato dai dati dendrometrici calcolati, resterà a dote del bosco una dendromassa superiore al 20% e allo stesso tempo, in ragione della qualità delle matricine rilasciate a dote e dei polloni meglio affrancati sulle ceppaie sarà assicurato il 25% della copertura al suolo come riportato dalle tabelle di seguito:

Area d'insidenza delle chiome AdS 1

Classe diametric	Area d'insidenza della chioma	ADS 1	
		N. Pianta a	Area d'insidenza
5	9,78	2	19,56
5	31,80	1	31,80
Tot. ADS		3	51,36
Tot. ad ettaro		150	2568
Copertura media ad ettaro (mq/ha)			2568mq/ha
% Copertura forestale post intervento			26%

7.PROPOSTE PROGETTUALI

7.1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Per il soprassuolo in esame l'intervento proposto è un **"taglio ceduo con rilascio di matricine"** che vede una matricinatura più intensiva per favorire una maggiore copertura e limitare la penetrazione delle specie erbacee e arbustive. L'orientamento selvicolturale che si attribuisce al bosco in esame è stabilito sulla base delle esigenze presenti e future del popolamento dal punto di vista **bioecologico, economico e funzionale**, secondo i modelli della **selvicoltura di qualità**, compatibili con i principi della **gestione sostenibile (naturalistica)**.

Al fine di favorire la permanenza e lo sviluppo della specie ed evitare una selvicoltura intensiva, nel rispetto della prevalente esigenza del soprassuolo, l'intervento proposto consiste nel mantenere la forma di governo a ceduo matricinato con rilascio di 150 matricine/ha a seconda delle esigenze stazionali del popolamento; la scelta delle matricine verrà effettuata in funzione delle buone norme selvicolturali scegliendo le piante in grado di resistere all'isolamento dopo il taglio, con chioma vigorosa, buon rapporto di snellezza d/h, in buono stato fitosanitario, non eccessivamente ramosi e preferibilmente sviluppatasi da seme, di origine gamica o, in assenza, del pollone meglio affrancato sulla ceppaia.

La scelta delle matricine è stata orientata, oltre che sugli allievi di età del turno (T), anche sulle piante 2T e 3T qual ora fossero presenti, ossia due e tre volte il turno, come riscontrabile dalla curva di popolamento post-intervento, costruita attraverso la simulazione di taglio condotta nell'area di saggio rappresentativa del soprassuolo.

L'intervento, in coerenza con il Piano di Gestione della ZSC, punta al **mantenimento del governo ceduo**, diversificando però la struttura del soprassuolo tramite il **rilascio di piante delle specie accessorie** e tramite la **matricinatura combinata**, secondo l'approccio proposto dal progetto SUMMACOP, che vede l'**alternanza di zone governate a ceduo con zone destinate all'avviamento all'alto fusto e zone da lasciare a libera evoluzione**, nell'ottica di una gestione multifunzionale e sostenibile dei boschi cedui.

Gli interventi selvicolturali proposti, quindi, sono:

- **Ceduazione con rilascio di 150 matricine/ha su 5.560 m²;**

Di seguito si riporta uno stralcio cartografico con l'individuazione dell'area d'intervento, rimandando agli shapefile ed alle cartografie allegata alla presente per una maggiore comprensione:



Il soprassuolo boschivo vedrà il **mantenimento del governo ceduo attraverso una ceduzione con rilascio di 150 matricine/ha su tutta la superficie d'intervento**. Da analisi condotte in ambiente GIS e dai rilievi in campo si evince che il soprassuolo da trattare con ceduzione e riserva di matricine è pari a **circa 5.560 m²**. Come si evince anche dagli shapefile e dalla cartografia allegata alla presente, nelle tare rappresentate da cespuglieti e/o incolti delle superficie di intervento, non si interverrà in alcuna maniera.

In virtù di quanto descritto nelle schede di valutazione degli habitat e, per limitare le forme di pressione, l'intervento è volto a limitare, nelle fasi di utilizzazione, l'inquinamento solido (spazzatura e rifiuti solidi) e, a favorire l'aumento della lettiera per garantire la rinnovazione delle specie autoctone, aumentare la presenza di necromassa tramite il rilascio di piante morte in piedi e a terra (con successiva geolocalizzazione dei punti) con lo scopo di aumentare il numero di microhabitat per favorire una maggiore presenza di biodiversità. I lavori di utilizzazioni verranno effettuati nei periodi in cui sarà accertata l'assenza di specie faunistiche di interesse.

Nel rispetto delle prescrizioni definite nelle schede d'azione del piano di gestione ZSC IT7212134 "Bosco di Collemeluccio – Selvapiana – Castiglione – La Coccozza", ***gli interventi selvicolturali che si realizzeranno nell'habitat 91L0 – "Querceti di rovere illirici", dovranno tenere conto delle seguenti prescrizioni:***

MISURA	DESCRIZIONE	NOTE	FINALITA' DELL'INTERVENTO
1	Divieto di asportazione della necromassa, per un numero di elementi inferiore a 3 per ettaro per ciascuna componente (legno morto in piedi - snag - e legno morto a terra - log), con diametro >20 cm, tranne in casi di comprovata esigenza a carattere fitosanitario o nel caso di interventi volti alla diminuzione dell'alto rischio di incendi;	La presente misura nell'habitat 91L0 prevede il rilascio minimo di: - 3 piante ad ettaro di legno morto in piedi con diametro >20 cm; - 3 piante ad ettaro di legno morto al suolo con diametro >20 cm. Di conseguenza, gli elementi eccedentari ai predetti quantitativi possono essere asportati. Resta inteso che in mancanza nel bosco della necromassa, il progetto di taglio dovrà prevedere il rilascio a terra di almeno 3 piante ad ettaro > 20 cm e 3 piante cercinate ad ettaro > 20 cm. Sia le 3 piante morte a terra che quelle morte o cercinate in piedi, dovranno essere materializzate in campo (in fase di progettazione o anche dopo l'intervento) e la geolocalizzazione trasmessa all'Ente Gestore del sito natura 2000.	Sarà garantito il rilascio di - 3 piante ad ettaro di legno morto in piedi con diametro >20 cm; - 3 piante ad ettaro di legno morto al suolo con diametro >20 cm
2	Divieto di utilizzazione con pendenza superiore al 70%	Si applica anche con pendenze inferiori al 70% qualora fossero in atto fenomeni di dissesto. È necessario indicare in cartografia eventuali aree con pendenza maggiore del 70% o con fenomeni di dissesto in atto in cui è inibita l'utilizzazione del bosco.	La superficie d'intervento non presenta fenomeni di dissesto idrogeologico né pendenze elevate.
3	Limiti al pascolo in bosco	Fermo restando i divieti di pascolamento imposti dalle PMPF vigenti, il pascolo in habitat forestali è limitato a 0,1 UBA/ha	Non è presente pascolo in bosco
4	Nei cedui il turno minimo non può essere inferiore a 25 anni		Si rispetta il turno minimo
5	In prossimità dei corsi d'acqua, sia a carattere permanente che temporaneo, riservare una fascia di rispetto di 10 metri da non utilizzare.	Tale fascia può essere computata anche come isola di senescenza. Per l'individuazione dei corsi d'acqua, sia a carattere permanente che temporaneo, bisogna fare riferimento al reticolo idrografico regionale	Non sono stati rilevati corsi d'acqua nella superficie d'intervento né ad essa adiacenti.
6	Le piante danneggiate durante le operazioni selvicolturali (sottocavalli) con diametro superiore a 20 cm non possono essere prelevate in quanto	La misura può concorrere al raggiungimento del target di legno morto, ovvero il rilascio minimo di 3 piante ad ettaro di legno morto in piedi, con diametro >20 cm, e 3 piante ad ettaro di legno morto al suolo,	Individuazione e marcatura di piante habitat da rilasciare a dote del popolamento. Nella superficie d'intervento sono

		andranno a costituire e a incrementare i quantitativi di necromassa.	con diametro >20 cm, nei boschi privi di necromassa. Qualora i boschi presentano un numero di piante secche, a terra o in piedi, in numero sufficienti per raggiungere il target di piante morte, gli eventuali sottocavalli o piante danneggiate durante le operazioni selvicolturali devono essere rilasciate in bosco ad incrementare il quantitativo di necromassa	state individuate e contrassegnate piante habitat di maggiori dimensioni. Durante le fasi delle utilizzazioni la ditta provvederà al rilascio degli individui come da Note
7		ove non è possibile applicare le precedenti tipologie d'intervento è ammessa lamatricinatura uniforme prevedendo il rilascio di matricine in numero non inferiore a 140 ad ettaro di differenti classi cronologiche (> 2). Nella scelta delle matricine devono essere individuate almeno 8 piante/ha con presenza di microhabitat (cavità formate da picidi, cavità nel tronco con rosura, cavità dei rami, dendrotelmi, rami e legno morto nella chioma, ecc.). Nella scelta delle matricine si deve tener conto della diversità specifica, in particolare favorendo le specie sporadiche (evitare come parametro la sola scelta economica). In ogni caso la copertura forestale post-intervento, calcolata o con metodo diretto (proiezione della chioma) o con metodo indiretto (utilizzo delle tavole diametro- copertura - Allegato I) non deve essere inferiore al 25%.	Ai fini del calcolo della copertura post intervento non concorrono le eventuali isole di senescenza o aree di avviamento all'alto fusto. Ai fini del calcolo della copertura con metodo indiretto nel ceduo matricinato uniforme e nel ceduo composto, è possibile utilizzare l'area di copertura indicata per la " <i>chioma libera</i> " solo per le matricine di secondo e terzo turno, per i polloni di primo turno è necessario utilizzare l'area indicata per il " <i>popolamento uniforme</i> ". Per questo motivo nella descrizione dell'intervento è necessario indicare il numero delle matricine 2T e 3T da rilasciare ad ettaro con l'indicazione della relativa classe diametrica. Per alberi habitat si intendono alberi vivi con dendromicrohabitat così come descritti dal Manuale IBP – Fattore F. Tali alberi non rientrano nelle categorie di legno morto	Per il calcolo della copertura delle chiome è stato impiegato il metodo diretto e indiretto che forniscono valori atti a garantire un grado di copertura pari al 26%.
8		Nei cedui, per interventi superiori a 1 ha/corpo, prevedere il rilascio di isole di senescenza, in misura non inferiore al 10% della superficie. Nel caso di matricinatura a gruppi, le isole di senescenza possono essere individuate come gruppi di dimensioni maggiori da rilasciare a invecchiamento indefinito. Le aree da destinare ad invecchiamento indefinito devono essere materializzate in loco e la geolocalizzazione trasmessa all'Ente Gestore.	Il rilascio delle isole di senescenza permette nel lungo periodo il raggiungimento dei target prefissati di legno morto e di alberi di grandi dimensioni o senescenti. Non si tratta di una misura di incentivazione ma di regolamentazione e in quanto tale va sempre applicata.	Non è previsto il rilascio di isole di senescenza, in quanto la superficie d'intervento risulta inferiore ad 1/ha corpo
		È obbligatorio il rilascio di 5 alberi ad ettaro da destinare ad invecchiamento indefinito. In caso	La misura si rende necessaria per il raggiungimento del target di alberi di grandi dimensioni o maturi. La	Nella superficie d'intervento sono state

9	di tagli inferiori all'ettaro applicare la proporzione (fino a 2.000 m ² 1 albero, da 2.000 a 4.000 m ² 2 alberi, da 4.000 a 6.000 m ² 3 alberi, da 6.000 a 8.000 m ² 4 alberi, da 8.000 m ² fino a 1 ha 5 alberi). Gli alberi devono essere scelti tra gli esemplari di dimensione maggiore (diametro maggiore di 50 cm o, in assenza, della classe diametrica maggiore) correttamente individuati in loco con cerchio di vernice bianca e georeferenziati e le coordinate	misura non si applica nel caso di diradamenti e tagli di preparazione nelle fustaie coetanee. Non è necessario inviare una singola foto per albero rilasciato, ma è sufficiente inviarne in numero rappresentativo.	rilasciate 3 piante da destinare a invecchiamento indefinito.
---	--	---	--

Di seguito si riporta in forma tabellare le piante di grosse dimensioni individuate nella superficie d'intervento con le relative coordinate secondo il sistema di riferimento WGS84/UTM33:

<i>N</i>	<i>Ø</i>	<i>SP</i>	<i>COORD. N</i>	<i>COORD E</i>
1	35	QC	41°44'27"	14°19'29"
2	36	QC	41°44'24"	14°19'28"
3	33	QC	41°44'23"	14°19'27"

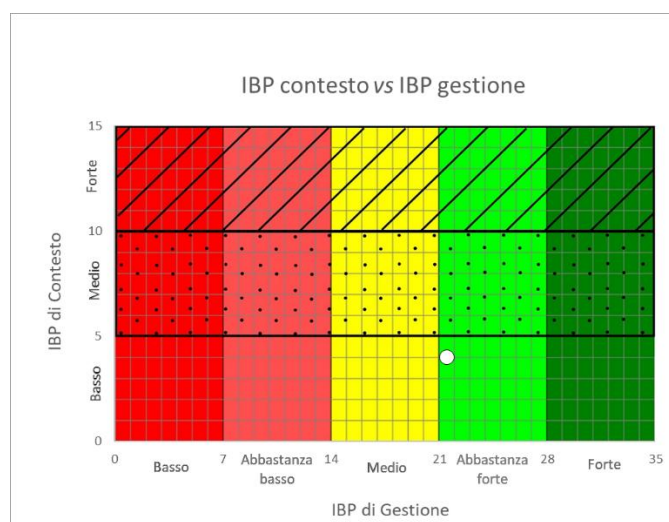
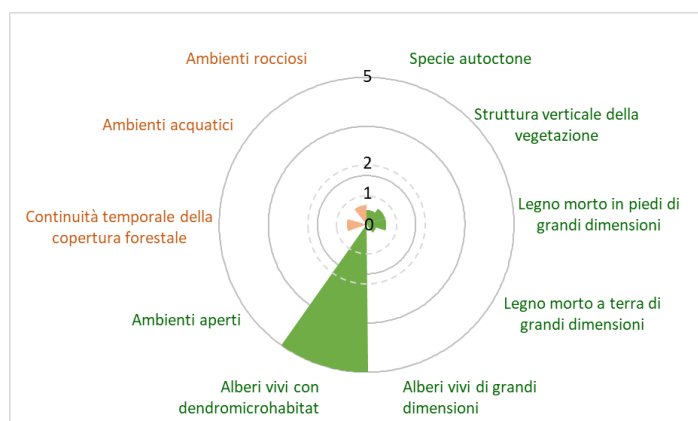
8. INDICE DI BIODIVERSITA' POTENZIALE (IBP)

L'importanza della funzione di conservazione della biodiversità che svolgono le foreste viene ribadita anche nella nuova Strategia forestale europea 2030 che sottolinea la necessità dell'adozione di modalità gestionali adeguate che ne garantiscano la tutela. A questo proposito nell'ambito del progetto LIFE17 GIE/IT/000561 GoProFor e, recepita con Determinazione Dirigenziale n.2425 del 07-05-2024 dalla Regione Molise, è stata sviluppata sulla base di criteri riconosciuti con una metodologia che prevede l'adozione di misure integrative e/o compensative nell'ambito della progettazione forestale, che tengano conto degli aspetti legati alla conservazione della biodiversità.

La metodologia proposta adotta l'Indice di Biodiversità Potenziale (IBP) il quale si basa su 10 fattori ambientali, che permette di avere una stima della biodiversità potenziale di una data foresta.

Nella fase di rilievo in campo per la raccolta dei dati, la metodologia scelta è il percorso totale (particella forestale percorsa per 5.560 M² e valutata dal punto di vista dei 10 fattori dell'IBP). Nella fase di acquisizione dei dati è stata scelta la scheda di rilevamento per la Regione Continentale che tiene conto delle caratteristiche della vegetazione dei popolamenti indagati.

In virtù dei parametri raccolti nella fase di campo, i punteggi ottenuti dall'indagine IBP, tramite l'utilizzo della scheda di rilevamento per la regione continentale, sono rappresentati in forma grafica come segue:



Per l'applicazione di una selvicoltura attenta alla conservazione della biodiversità, in funzione dei dati raccolti in campo, le scelte selvicolturali orientate dalla diagnosi dell'IBP sono mirate a garantire il medesimo grado di biodiversità del popolamento.

4.1 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

- ☒ File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A
- ☐ Carta zonizzazione di Piano/Programma
- ☐ Relazione di Piano/Programma
- ☒ Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere
- ☒ Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere
- ☒ Documentazione fotografica *ante operam*

- ☐ Eventuali studi ambientali disponibili
- ☒ Altri elaborati tecnici:
- A1_Relazione Tecnica/Progetto di taglio**
- A2_Documentazione fotografica;**
- A3_Elaborati cartografici.**

4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO (n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)		Se, Si , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.		Condizioni d'obbligo rispettate: ➤ ➤ ➤ ➤ ➤ ➤	
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo ? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:			
		Se, No , perché:			
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' (compilare solo parti pertinenti)					
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA	
Se, Si , cosa è previsto:					
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:			
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		Se, Si , cosa è previsto:			
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:			

E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No		Se, Si , descrivere:	
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, Si , descrivere: Taglio di un bosco di proprietà privata a prevalenza di Cerro e Rovere.	
La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Se, Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	
Specie animali	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se, Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	
Mezzi meccanici	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ○ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ✓ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): ○ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni): Trattore forestale per le operazioni di esbosco

Fonti di inquinamento o produzione di rifiuti	La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore? <div style="text-align: center;"> <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO </div> Descrivere: emissioni acustiche in atmosfera causate dalle operazioni di utilizzazione forestale (abbattimento, allestimento, concentramento ed esbosco)	
Interventi edilizi Per interventi edilizi su strutture preesistenti Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento		<input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro	Estremi provvedimento o altre informazioni utili:
Manifestazioni Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.		<div style="display: flex;"> <div style="flex: 1;"> <input checked="" type="checkbox"/> Numero presunto di partecipanti: <input checked="" type="checkbox"/> Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): <input checked="" type="checkbox"/> Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): <input checked="" type="checkbox"/> Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici: </div> <div style="flex: 1; border-left: 1px solid black; height: 100px;"></div> </div>	
Attività ripetute L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		Descrivere:	
La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Se, Si , allegare e citare precedente parere in "Note".		Possibili varianti - modifiche: Note:	
SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A			

Descrivere:

Le operazioni di utilizzazione forestale rispetteranno le norme vigenti in materia (L.R. 6/200 e P.M.P.F della provincia di Isernia), tuttavia, i tempi e le modalità delle utilizzazioni potranno subire dei differimenti e delle modifiche in funzione delle fasi biologiche della fauna presente nel sito.

Leggenda:

- ☐
- ☐
- ☐



Anno: 2026	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
------------	---------	----------	-------	--------	--------	--------	--------	--------	-----------	---------	----------	----------

Anno: 2027	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
------------	---------	----------	-------	--------	--------	--------	--------	--------	-----------	---------	----------	----------

Anno: 2028	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
------------	---------	----------	-------	--------	--------	--------	--------	--------	-----------	---------	----------	----------

Anno: 2029	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
-------------------	---------	----------	-------	--------	--------	--------	--------	--------	-----------	---------	----------	----------

Anno: 2030	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
------------	---------	----------	-------	--------	--------	--------	--------	--------	-----------	---------	----------	----------

1° sett.	X	X	X	X	X	X	X
2° sett.	X	X	X	X	X	X	X
3° sett.	X	X	X	X	X	X	X
4° sett.	X	X	X	X	X	X	X

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
Sig. Tesone Sergio	Dott. For Michele Viani		Civitanova del Sannio (IS), lì 15/01/2026

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)

**** le singole Regioni e PP.AA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel presente Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali.**